

MESSAGGIO ALLA DIOCESI PER LA SETTIMANA SANTA 2020

Carissimi fratelli e sorelle,

la mia prima Settimana Santa insieme a voi sarà molto diversa dal solito, a motivo delle restrizioni imposte alle celebrazioni per limitare i contagi. Siamo tutti dispiaciuti, io per primo, di non poter condividere i riti solenni e le manifestazioni della pietà popolare che sono il “cuore” dell’anno liturgico. Ci è tolto qualcosa di molto importante, in un momento in cui tanto altro - persone, libertà, sicurezze, contatti, prospettive... - sta venendo meno. L’impossibilità di incontrarsi per ravvivare fede, speranza e amore con la forza del mistero pasquale aggiunge senz’altro mestizia a questi giorni tristi. Molti mi scrivono e mi telefonano per manifestare sentimenti del genere.

Sono anche consapevole del fatto che il grande impegno profuso a diversi livelli per garantire la trasmissione delle liturgie quaresimali, le iniziative comunitarie e le relazioni, che sarà ancora maggiore nella prossima Settimana Santa, è incapace di sostituire la partecipazione e l’incontro in prima persona. Ringrazio in ogni caso i preti, i laici e gli operatori dei media che si sono spesi e si spenderanno in tal senso.

Voglio prima di tutto incoraggiare tutti e ciascuno a non sentirsi soli e a non avere paura; la forza della comunione ecclesiale ci unisce, infatti, in un solo corpo e in un solo spirito, anche se non ci possiamo incontrare, e il Signore è con noi sempre!

Alla luce della fede, inoltre, questi giorni sono certamente portatori di un bene che chiede di essere riconosciuto e valorizzato, affinché il momento dell’afflizione porti frutti di vita nuova, come sempre accade nella dinamica pasquale. Pertanto, mentre ci rivolgiamo al Signore per sperimentare la sua vicinanza e per invocare la fine della pandemia, chiediamogli anche di illuminare la nostra mente e il nostro cuore, affinché non ci sfugga la grazia del suo “passaggio” nella vita delle persone, delle famiglie, delle comunità e del Paese, proprio attraverso le esperienze di limite, di solitudine, di sofferenza e di morte che ci coinvolgono con forza.

Vivendo la Santa Settimana nel silenzio delle case, nelle famiglie riunite, riconosciamo nell’itinerario pasquale di Gesù anche il nostro percorso: dal dolore della passione, al silenzio del sepolcro, alla pienezza di vita della risurrezione. Sì, cari fratelli e sorelle, questa vicenda, come altre volte è successo dopo forti crisi, prepara senz’altro qualcosa di nuovo; la Parola di Dio e la preghiera ci aiutino a scorgerlo, perché questo periodo così diverso e faticoso non trascorra invano.

Quando ci incontreremo di nuovo non potremo che ripartire da ciò il Signore ci avrà concesso di comprendere della misteriosa opera di salvezza che si è compiuta tra di noi e per noi.

Saluto con affetto tutti e ciascuno - con un pensiero speciale ai piccoli, ai malati e agli anziani - mentre di cuore vi benedico.


+ Paolo, vescovo